

LETTERE AL DIRETTORE

GHIAIE DI BONATE

Il signor Peppino
e la Santella

Gentilissimo sig. direttore, sono Luisa Colombo, di Milano, una devota da tanti anni alla Madonna di Ghiaie di Bonate. Mi permetto di scrivere perché vorrei esprimere il mio umile punto di vista "sull'affare Ghiaie".

L'ultima volta che sono andata a Ghiaie, ho potuto leggere gli articoli riferiti alle fantomatiche apparizioni del 18 e soprattutto il vostro parere sul nuovo presunto veggente "Peppino". Mi pare che abbiate esagerato un po'! Mi spiego meglio. Avete inviato i vostri giornalisti il giorno 18 e siete usciti con l'articolo il giorno 19 marzo. Avete subito contattato Radio Maria per chiedere se hanno ricevuto i soldi che il sig. Peppino avrebbe raccolto per loro e il giorno dopo, il 20, avete confermato ai lettori che nulla è giunto a Radio Maria da Peppino. Come poteva avvenire? Credete voi che un versamento possa arrivare in un giorno, che venga immediatamente consegnato a Radio Maria e registrato? Credete voi che quel signore avrebbe inviato i soldi con il solo riferimento "Peppino"? Io non credo. Forse sarebbe stato più giusto sentire anche la sua campana prima di denigrarlo. Comunque sono d'accordo sul fatto che talvolta certe persone si rendono ridicole, cadendo nel fanatismo...

Io, a Ghiaie, ci vado spesso per pregare e solo per pregare e rispetto tutti coloro che ci vanno con la stessa intenzione. Purtroppo, secondo me, se avvengono fatti spiacevoli, è tutta colpa della Curia che non vuol riconoscere che la Madonna è apparsa ad una bambina di nome Adelaide!

Non sa, direttore, che la storia di Adelaide è stata ed è tuttora in grosso affare per la Curia e la Parrocchia di Ghiaie di Bonate? Mi sembra che dovrete anche indagare da quella parte. Quelle cassette dell'elemosina alla "Santella" e la piccola Cancelleria situata dietro, sono fonti di grandi entrate! Vado a Ghiaie da trent'anni, ho incontrato tante persone, ho letto molti libri ed ho potuto farmi anch'io la mia idea. Ho letto che nel 1944 si sono raccolte cifre enormi con le quali sono stati pagati i lavori della costruzione della Cappella, l'acquisto di tanti terreni intorno e... parte di quel denaro è stato consegnato anche in Curia. Le allego una copia dell'articolo pubblicato sul Corriere della Sera del 16 settembre 1977, ripreso dal giornalino "Il pungolo di Bonate" del gennaio 1978 di cui un'amica di Brescia ha conservato una copia. Le riporto alcune righe: «...Sa, bisognerebbe dire che la Chiesa non ci ha mai creduto eppure intasca tutti i fondi che rende la cappelletta eretta nel punto in cui Adelaide Roncalli vide la Madonna...Pensi che nel '44 portavano via i quattrini a sacchi e li dividevano, come nella banche, per taglio, nell'oratorio delle suore lì vicino. Un milione al giorno per tre mesi, nel '44. E poi l'oro. Chi potrà mai valutare l'oro? Insomma! Non credono all'apparizione, ma si sono presi e si prendono i denari...». La "Santella" di Ghiaie, caro direttore, è una gallina dalle uova d'oro! Quanto denaro è entrato in questi 60 anni? Miliardi! ma dove sono finiti? Una domenica sera ho voluto contare tutti quei "lumini" accesi fuori dalla cappella: 428 per l'esattezza, ad un euro di media, faccia lei il conto. Perché i

suoi giornalisti non sono andati a curiosare dietro la Cappelletta? Avrebbero visto una vergognosa vendita di statuette, rosari, immagini sacre, libri che raccontano la storia delle Apparizioni del 1944... Non Le sembra un controsenso? La Curia non crede nelle apparizioni e fa di tutto per dissuadere i devoti ad andare a Ghiaie e poi vende oggetti sacri e materiale che ricorda le Apparizioni! Ma allora la Curia ci crede o non ci crede? Su andiamo, un po' di coerenza! Due anni fa, un anziano di Ghiaie ha detto pubblicamente alla Cappella che il nuovo parroco aveva appena dato la relazione finanziaria e che l'elemosina e il ricavo netto della Cancelleria erano stati, se mi ricordo bene di 87 milioni. Ma la cosa più sconcertante, l'ho trovata sul bollettino "Comunità Cristiana di Ghiaie" del dicembre 2001, che mi ha inviato una parente dell'Isola. Le allego copia di alcune pagine che riportano il piano finanziario: per pagare parte della costruzione dell'oratorio (11% del costo totale) si prevede di prendere una parte dell'entrata annua della "Santella" e precisamente 70 milioni, 20 milioni dalla cancelleria e 20 milioni parte delle offerte) e questo per sei anni consecutivi, pari a 420 milioni di lire. Un bel colpo! Qualcosa non quadra perchè, pochi mesi dopo, ho trovato un bel cartello vicino alle due cassette dell'elemosina con l'indicazione che le offerte erano destinate alle missioni. Recentemente invece, l'indicazione le devolveva ai poveri, mentre alla Cancelleria un cartello avvisava i pellegrini che il ricavato sarebbe andato a favore dell'oratorio. Vedo che il flusso dei pellegrini è notevolmente aumentato e quindi dovrebbe essere aumentato anche il flusso di denaro, ma c'è un ma... guardando una copia del bollettino, n.1, aprile 2003, che ho trovato su un banco della Chiesa Parrocchiale noto che le offerte "Santella" sono diminuite (sollo 11.175 euro)... che i devoti siano diventati tir-

chi...o hanno capito l'antifona. Io in quelle cassette non ci metto più nulla!

La ringrazio se vorrà pubblicare il mio punto di vista. La saluto cordialmente

Luisa Colombo

Gentile signora Colombo, la sua lunga lettera che, come vede, ho integralmente pubblicato mi induce ad alcune considerazioni. Innanzitutto, quando abbiamo chiesto al "tesoriere" di Radio Maria di verificare se le fossero pervenute offerte a nome "Peppino", devoti di Ghiaie e simili, ovviamente non ci riferivamo a quelle del 18 marzo. Il signor Peppino, presunto veggente, a Ghiaie ci va infatti da anni, dove ha preso il posto di Pino Casagrande, ed ogni volta ai fedeli dice che le offerte vanno a Radio Maria e ad un generico missionario in Africa. Ed invece Radio Maria non ha mai ricevuto una lira. Per non parlare del missionario che nessuno ha mai visto. Comunque, se il signor Peppino vuole, può inviarci copia dei versamenti effettuati e saremo ben lieti di pubblicarli e di scusarci per i sospetti che continuiamo a nutrire nei suoi confronti. In merito alla seconda parte della sua lettera, vorrei farle notare che c'è una bella differenza tra il raccogliere offerte nell'assoluto anonimo, come fa il "signor Peppino!", e raccoglierle per nome e conto della Chiesa, come avviene attraverso l'apposita Santella. Per di più senza prima condizionare le persone, inscenando, come è avvenuto davanti ai nostri occhi il 18 marzo scorso, fantomatiche apparizioni della Madonna. Ghiaie è diventato un luogo di preghiera e come avviene in tutti i luoghi di preghiera si raccolgono offerte, che la Curia decide poi di destinare, come Lei stessa ha documentato, alla costruzione dell'oratorio, piuttosto che alle missioni (quelle vere).

Cordiali saluti

Paolo Provenzi